

# proletari comunisti

Foglio supplemento a  
materiali-rossoperaio

MATERIALI - reg. Trib. di Taranto n. 285/84, variaz. 31.8.89 Dir. resp. E. Palatrasio.

Abbonamenti: annuale L. 20.000, sostenitore L. 50.000 versamenti su c/c 10883742 intestato a  
Materiali. Corrispondenza: Materiali, C.P. 2290 TA/5 74100 Taranto tel e fax 0994 792086  
Video compositrice Leone Caterina - Stampa Lit. Ettore - Grottaglie (Ta)

Speciale  
Palestina-Libano

## VIA LE TRUPPE SIONISTE DA PALESTINA E LIBANO! IMPERIALISTI USA-UE GIU' LE MANI DAL MEDIORIENTE!

### DOPO GAZA ADESSO IL LIBANO. E' ISRAELE IL VERO TERRORISTA! TERRORISTI SONO I PAESI IMPERIALISTI USA ED UE CHE LO SOSTENGONO!

Dopo avere bombardato Gaza, dopo avere lasciato la popolazione palestinese allo stremo e portato un intero governo legittimo in prigione, lo stato sionista d'Israele ha aggredito il Libano e prepara un'invasione di terra. I quartieri poveri, l'aeroporto e il porto di Beirut sono stati bombardati dagli F16 e dalla marina israeliana, le città del sud del Libano, i ponti e le strade, i ripetitori dei telefoni e la tv al Manar che avrebbe potuto documentare i crimini sionisti, sono stati distrutti. Beirut è senza luce. Colpiti anche il porto di Tripoli e Tiro. Centinaia e centinaia i morti tra la popolazione civile, centinaia i feriti e fuga di massa dalle bombe che non hanno neppure risparmiato dei bambini bruciati vivi in un minibus. Il ministro dell'Informazione libanese Ghazi Aridi ha accusato Israele di usare armi incendiarie al fosforo sui civili. Le armi incendiarie sono bandite dal 1980 e sono state usate ampiamente dalle truppe USA in Irak.

Ancora una volta con il pretesto di colpire il terrorismo, l'aggressione militare israeliana (chiamata "giusta paga", forse quella che i sionisti ricevono dai propri padrini imperialisti per proteggere gli interessi) dimostra il suo volto vigliacco e rabbioso contro i popoli oppressi della regione mediorientale, dimostra ancora una volta che il vero terrorismo è quello nazisionista, la cui esistenza è la principale infezione reazionaria da distruggere.

Per porre fine al terrorismo che infligge da più di cinquant'anni alla popolazione palestinese con un'occupazione illegittima, e oggi lo sta esercitando nel Libano del sud, con la volontà di colpire Siria ed Iran, è necessaria una lotta che abbia come obiettivo cancellare non certo il popolo di religione ebraica ma lo stato sionista!

Dopo il ritiro del 2000 dal territorio libanese sotto i colpi della resistenza libanese, e sancito anche dalla risoluzione ONU 425, oggi l'esercito israeliano lo sta nuovamente assediando con i bombardamenti, con i blocchi navali ed aerei. Ma dal Libano Israele non ne è mai uscito. La zona delle fattorie di Sheba è rimasta occupata (e questo dimostra che la risoluzione ONU 425 è aria fritta), i servizi segreti e le incursioni di squadroni della morte israeliani non hanno mai cessato di operare nel territorio libanese nella guerra a bassa intensità con la copertura degli USA che hanno fatto pure la loro parte, interferendo nel Consiglio di Sicurezza,

facendo passare ben nove risoluzioni per imporre il disarmo della resistenza islamica (ris. 1559) e il tipo di rapporto da avere con il vicino siriano (risoluzione 1680)

Israele ha violato ben 72 risoluzioni ONU e mai nessuna superpotenza o nessuna coalizione internazionale è intervenuta per obbligarlo a rispettarle. Quest'ennesima atrocità, compiuta ancora una volta nella più totale violazione del cosiddetto diritto internazionale tanto caro agli imperialisti, sta avvenendo proprio perché i boia sionisti hanno tutti i paesi imperialisti che li sostengono!

Gli USA ripetono la solita litania sulla guerra infinita e sul diritto di Israele a difendersi e lo armano, pensano già da tempo ad una loro presenza in Libano (scalzando la Francia) e, intanto, al Consiglio di sicurezza dell'ONU pongono il veto ad una risoluzione sulla cessazione della mattanza a Gaza. Ma è chiaro il disegno imperialista USA, espresso da Condoleezza Rice: "Le bombe sono l'inizio del Nuovo Medio Oriente. Il cessate il fuoco sarebbe una falsa promessa": vogliono continuare a destabilizzare la regione mediorientale e tenere sotto il tallone di ferro i popoli arabi ed è per questo che appoggiano attivamente i bombardamenti israeliani. L'UE parla ipocritamente di "uso sproporzionato della forza" da parte di Israele ma non si sogna di togliere l'embargo economico all'ANP.

Il governo italiano con Prodi, al termine dell'incontro al G8 con il presidente Usa George Bush a San Pietroburgo, ha parlato in nome di Israele: "Il problema grosso per Israele, Usa e Italia è la presenza di Hezbollah nel Sud del Libano". Con D'Alema (agli Esteri per i riconoscimenti per la mattanza del popolo serbo?) e Parisi, mantiene l'"equidistanza" coprendo oggettivamente Israele, e viene benedetto dal capo dello stato, degno continuatore della politica imperialista del banchiere Ciampi, che vuole l'imperialismo italiano in prima fila nella lotta al "terrorismo" con un tradizione da onorare nelle missioni dell'ONU. E intanto il quotidiano filoisraeliano, "Il Foglio", fa da grandcassa alla linea nazisionista che rovescia la realtà parlando di minaccia "jahidista".

Chi continua a rivendicare una posizione equidistante dal carnefice e dalla vittima, sta con il carnefice.

Non fa mancare la propria voce anche il ministro dell'Interno, Amato, che ha



dichiarato: «Al G8 non si è capito che lo Stato ebraico è davanti a un incubo», "Israele è davanti, per l'ennesima volta nella storia, all'incubo che la sconvolge, sapersi accerchiata da nemici che negano il suo diritto all'esistenza». «Troppi distinguo su Israele». Dichiarazioni a difesa dei crimini nazisionisti, a cui hanno dato il loro apporto Rutelli e Bonino: e questo governo dovrebbe garantire la discontinuità con quello di Berlusconi?

La falsa opposizione di sinistra aggiunge un'altra perla alla sua inutilità parlamentare: i "critici" delle guerre umanitarie che si oppongono alla missione in Afghanistan invocano i caschi blu in Libano!

Con la Conferenza sul Libano del 26 luglio, il governo italiano cerca la sua legittimità internazionale presso gli USA che hanno perso il loro servo fedele Berlusconi e si trovano impantanati in Irak e Afghanistan. In cambio della riduzione dei militari in Irak, D'Alema ha ricompensato Bush con questa Conferenza internazionale dei paesi imperialisti e dei governi arabi loro servi che ha come scopo principale il disarmo della resistenza islamica libanese. Proprio quello che cercano Israele e gli USA!

A sostenere il terrorismo di stato israeliano hanno pure organizzato nei giorni scorsi a Roma una manifestazione con esponenti della maggioranza e dell'opposizione da Veltroni (lo stesso

che si era rifiutato di ricevere Tarek Aziz) e Fassino, da Giovanardi e Pera, a Bondi e Boato, Cesa e Castelli, Capozzone e D'Elia, Ferrara, Colombo, Polito,

Guzzanti, Rossella e Berlusconi, con ovazioni e saluti romani per Fini.

Come parte della propaganda filoisraeliana è la campagna che accusa di antisemitismo chi lotta contro i crimini nazisionisti. Le forze che sostengono questa posizione sia di destra che di falsa sinistra sono nemici giurati del popolo palestinese e della più generale lotta per l'autodeterminazione dei popoli oppressi.

Il movimento antimperialista solidale con il popolo palestinese sta facendo sentire la propria voce, nel nostro paese come a livello internazionale. E' in preparazione per il 12 agosto 2006 una grande manifestazione nazionale negli USA, organizzata da A.N.S.W.E.R. Coalition e la comunità arabo-americana.

E' importante che si moltiplichino iniziative in solidarietà con le masse arabe oppresse non dimenticando che il miglior sostegno alla lotta antimperialista dei popoli oppressi è lottare contro il proprio imperialismo, oggi rappresentato nel nostro paese dal governo Prodi-D'Alema, che copre, con l'"equistanza", il principale responsabile del terrorismo di stato in medio oriente, lo stato sionista d'Israele!

# Con la resistenza palestinese fino alla vittoria! Fermare il genocidio sionista di Gaza! Via dall'Italia il boia Olmert!

Invece di trascinare il governo d'Israele davanti ad un Tribunale mondiale, i governi imperialisti USA-UE coprono i crimini contro l'umanità del loro fedele alleato israeliano.

Nella Striscia di Gaza ormai si parla di "catastrofe umanitaria di vaste proporzioni" per il popolo palestinese.

Le immagini del "ritiro" israeliano da Gaza hanno fatto il giro del mondo a beneficio della falsa propaganda sionista, mentre l'amara realtà per il popolo palestinese è davanti agli occhi di tutti. Altro che ritiro! Sono rientrati con i loro tanks, hanno chiamato i loro massacri "pioggia d'estate" che per i palestinesi significa ancora sangue, case distrutte, retate di massa, punizioni collettive. Il terrorismo di stato israeliano li bombardava anche in Libano!

Lo stato d'Israele vuole far pagare caro al popolo palestinese la sua irriducibilità e grande dignità nel lottare per un loro Stato libero finalmente dall'occupazione sionista. "L'unica democrazia del Medio Oriente" come viene chiamato Israele e dagli imperialisti, non si è fatta alcuno scrupolo nell'arrestare un intero governo e dei parlamentari palestinesi democraticamente eletti. I campioni della "democrazia d'esportazione" come i governi USA ed europei non hanno avuto niente da dire. Anzi, se i governi europei parlano ipocritamente di "equidistanza", nei fatti hanno imposto un infame embargo economico, bloccando i fondi destinati all'ANP e lasciando alla fame il popolo palestinese. Con il bombardamento dell'unica centrale elettrica, lo stato d'Israele ha lasciato i palestinesi di Gaza senza elettricità, senz'acqua (non è possibile neanche fare il bagno in mare per il rischio di malattie, e con l'esaurirsi del cloro c'è il rischio di epidemie come la poliomielite e il colera), gli ospedali non hanno più farmaci mentre i posti di blocco israeliani tengono fermi 230

container dell'ONU, i rifiuti ammassati hanno reso l'aria irrespirabile e nociva.

Il governo Olmert/Peretz, continuatore della politica del boia Sharon, ha preso il pretesto del "rapimento" (come se non fosse una legittima azione di resistenza popolare contro gli occupanti, ma un'azione di bande criminali!) di un caporale israeliano per rientrare nella Striscia di Gaza, commettendo crimini degni di un esercito nazista! 1 caporale israeliano per centinaia di palestinesi! La sproporzionata rappresaglia israeliana ha bloccato tutti i valichi in entrata e in uscita, la pioggia di missili ha bombardato non solo la centrale elettrica e infrastrutture, ma anche le case, gli edifici e l'Università islamica di Gaza e gli uffici del primo ministro palestinese. E nessuna ritorsione, nessuna risoluzione ONU da parte degli imperialisti europei contro i crimini di guerra d'Israele! I boia sionisti non accettano interferenze sui loro crimini contro il popolo palestinese, vogliono l'impunità totale per i loro massacri ma basta solo il grido di dolore della piccola palestinese che ha visto l'uccisione della sua famiglia in spiaggia, centrata dai missili israeliani, per accusarli di fronte al popolo palestinese e alle masse di tutto il mondo. Un urlo di rabbia e disperazione che saprà ritrovare presto la strada per trasformarsi in guerra popolare!

Gli imperialisti chiedono alla direzione palestinese di metter fine a atti di violenza e di terrorismo contro l'occupante nazionista e non una parola dei circa 10 mila prigionieri palestinesi sottoposti a torture e privazioni nelle carceri israeliane, prigionieri di cui 380 sono minorenni, come nessuna indignazione per la catastrofe umanitaria di Gaza!

Il boia Olmert verrà ricevuto da Prodi, il 27 luglio. Il governo italiano non fa certo dipendere questo incontro da nessuna condizione, come la fine

del terrorismo di Stato nei confronti del popolo palestinese e la fine dell'aggressione militare del Libano, e riconferma il suo sostegno allo stato sionista. Il continuatore della politica di Sharon dell'annientamento dei palestinesi, Olmert, è il responsabile del bombardamento della prigione di Gerico e del riarresto del dirigente del Fronte Popolare, Sadaat, con un'azione di guerra che ha fatto carta straccia degli accordi internazionali stipulati nel 2002 tra Israele e Palestina e mediati da Stati Uniti e Inghilterra, è il responsabile del rafforzamento delle colonie in Cisgiordania e, da sindaco di Gerusalemme ovest, ha sempre incitato alla deportazione dei palestinesi.

Il movimento a sostegno della causa palestinese certamente coglierà l'occasione per guastargli la festa, per denunciare i crimini, smascherare l'appoggio dei governi imperialisti, compreso quello italiano e per riaffermare il pieno sostegno alla resistenza popolare dei figli migliori della Palestina!



## IL VOTO NON PORTA ALLA LIBERAZIONE NAZIONALE ANCHE PER LA PALESTINA LA VIA E' LA GUERRA POPOLARE!

I campioni della "democrazia da esportazione", i governi imperialisti USA-UE e il loro alleato sionista, continuano a stringere d'assedio il popolo palestinese che, con le elezioni del 25 gennaio, ha espresso una nuova direzione politica. Gli imperialisti chiamano democratiche solo le elezioni che fanno comodo ai loro interessi, per loro sono democratiche quelle in Irak e Afghanistan garantite dal fucile delle loro truppe d'occupazione e non sono invece legittime e "sostanziali" quando esprimono la volontà di autodeterminazione nazionale dei popoli oppressi.

Gli "osservatori" internazionali hanno dovuto ammirare l'organizzazione del voto dei palestinesi ma, nonostante tutto, i governi imperialisti non ne vogliono accettare il verdetto.

Dai Territori Occupati, dai Campi profughi, dalle carceri israeliane, la volontà popolare si è espressa per Hamas per non disarmare la Resistenza all'occupazione sionista contro una "pace" che concedeva tutto allo stato di Israele, dall'ebraizzazione di Gerusalemme, all'allargamento delle colonie israeliane, all'appropriazione della valle del Giordano, all'annessione di gran parte della Cisgiordania e la negazione del diritto al ritorno dei profughi, al Muro della vergogna, ai checkpoint, alla Muqata'ah presa d'assedio; i palestinesi hanno preferito Hamas che organizzava lo stato sociale, le mense, gli ospedali, le scuole piuttosto che rassegnarsi alla corruzione dei dirigenti dell'ANP; i palestinesi vogliono l'unità delle forze della resistenza popolare, vogliono la nascita dello Stato palestinese che, dalla "nakba" del '48, è il sogno di generazioni che non hanno mai chinato la testa di fronte ai genocidi, deportazioni, arresti e torture, fame e miseria imposte da Israele. E' per questo che hanno lottato e dato la propria vita i martiri, questo è il "crimine" di cui sono accusati i prigionieri politici palestinesi nelle carceri israeliane, vogliono libera la gioventù della seconda Intifada e i propri dirigenti ed hanno eletto il più importante di loro, Barghouti, al nuovo parlamento. Altro che Oslo o Road Map decisa da USA-UE-ONU-Russia!

Anche dalle prigioni viene la spinta verso l'unità delle forze politiche: il DOCUMENTO DELLA CONCORDIA NAZIONALE PALESTINESE dell'11 maggio 2006 dei prigionieri di tutte le organizzazioni lancia un appello all'unità nazionale in diciotto punti per evitare la guerra civile e aprire le trattative con Israele con dentro anche Hamas. Se gli intenti sono apprezzabili per uscire da questo pantano, tuttavia il documento dei prigionieri con la proposta del governo di unità nazionale di fatto delegittima Hamas che non potrà governare nonostante la maggioranza dei seggi in parlamento ottenuti con il voto di gennaio e che dovrà riconoscere Israele seppure nei confini del '67.

La vittoria elettorale di Hamas non piace ad Israele che subito si è appropriato indebitamente delle risorse finanziarie che spetta-



no ai palestinesi (le decine milioni di dollari in tasse e dazi doganali che raccoglie per conto dell'Anp e i 50-55 milioni di euro al mese, destinati a pagare gli stipendi dei 140 mila dipendenti pubblici e agenti di polizia e dei servizi di sicurezza, ovvero un terzo della forza lavoro palestinese) e continua ad ucciderli col terrorismo di stato, colpendo con gli assassini mirati i dirigenti dell'Intifada e massacrando la popolazione nelle loro case e persino quando sono in spiaggia; ma non piace questa scelta dei palestinesi neppure a USA e UE, con quest'ultima che ha tagliato i finanziamenti all'ANP, per'altro irrisori rispetto al sostegno dato invece ad Israele, facendo mancare risorse finanziarie al popolo palestinese, lasciandolo ancora di più in balia della fame. Il pretesto della lotta al "terrorismo", le loro famigerate "liste nere", dimostrano ancora una volta che nel mirino imperialista ci sono i popoli oppressi. I loro ricatti economici, i finanziamenti in cambio di capitolazione, sono il cappio al collo al popolo palestinese e la guerra civile strisciante tra Hamas ed Al-Fatah potrebbe rivelarsi l'amara realtà su cui puntano gli imperialisti ed Israele.

### Le elezioni e la vittoria elettorale di Hamas porteranno i palestinesi alla liberazione nazionale?

Hamas non potrà andare fino in fondo su questa battaglia per una Palestina libera e progressista, per i limiti ideologici e di classe di questo movimento che, seppure espressione della decisa volontà di combattimento del popolo palestinese (non è un caso che il movimento sia nato nella prima Intifada), non lega la lotta allo Stato d'Israele alla lotta antimperialista, i soli motivi religiosi non li aiutano a comprendere che Israele è il prodotto dell'imperialismo USA-UE e che senza di loro non

potrebbe sopravvivere; la concezione reazionaria dei rapporti sociali, dal diritto, alla cultura, al ruolo delle donne, non libera soprattutto quest'ultime energie come forze su cui fare leva per avanzare l'intera società palestinese; e non prendere in considerazione l'unità con le lotte del proletariato delle metropoli occidentali ma puntare al riconoscimento dei governi imperialisti non rafforza di certo la causa degli oppressi in terra di Palestina e tra le masse arabe.

Inoltre tutte le esperienze di lotte anticolonialiste dimostrano che non è il voto la via della liberazione dei popoli, e oggi le esperienze più avanzate, le guerre popolari dirette dai maoisti, dal Perù al Nepal, dalla Turchia alla Filippine, stanno indicando che quella è la strada per il rovesciamento dell'imperialismo: Partito comunista, esercito, fronte unito.

Al movimento antimperialista, di classe, del nostro paese, spetta il compito di sviluppare la solidarietà internazionalista al popolo palestinese che passa per la denuncia e la lotta contro l'imperialismo USA-UE che è il principale sostenitore d'Israele e, per noi, contro il governo italiano che è in prima fila nell'aiuto allo stato terrorista e genocida d'Israele, ieri con l'asse Berlusconi-Fini, oggi col centrosinistra, da Prodi, a Rutelli, a Bonino, a Fassino a RC (Farina, Migliore, Bertinotti).

Con il popolo palestinese fino alla vittoria  
Dall'Intifada alla guerra popolare!

E' online all'indirizzo  
[www.prolcom.org](http://www.prolcom.org)

il sito web di *proletari comunisti*

<b>Sucilia-Palermo</b> <b>338/7708110</b>	<b>Centro-Ravenna</b> <b>339/8911853</b>
<b>Sud-Taranto</b> <b>347/5301704</b>	<b>Nord-Milano</b> <b>339/7313300</b>